

Le
sfide
del
corpo

LE SFIDE DEL CORPO
DA PARIGI A OSTIA
VERSO MILANO CORTINA 2026

1 ottobre 2024 – 31 gennaio 2025

Mostra a cura di
Antonio Calbi

con
Stefano Questioli e Alice Origlio

un progetto
dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi

Opere prestate da:
Museo Nazionale Romano
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
Collezione Farnesina
Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona
Raimondo Biffi
da collezionisti privati e dagli artisti

Trasporto Rosa dei Venti
Assicurazioni AXA

Artisti in mostra:

Isabella Balena
Gian Paolo Barbieri
Dardano Bernardini
Gianni Bertini
Cornelius Bloemaert
Umberto Boccioni
Pierre Bouillon
Natino Chirico
Luciano Condorelli
Carlo De Veroli
Anna Di Prospero
Daniele Fissore
Gallo Gallina
Alessandro Gandolfi
Emilio Isgrò
Titina Maselli
Francesco Messina
Nino Migliori
Giulia Neri
Valeria Petrone
Piero Pompili
Gherard Riebicke
Mimmo Rotella
Elisa Talentino
Orfero Tamburi
Lorenzo Tornabuoni
Valerio Trubbiani

LA MERAVIGLIA DEI CORPI IN AZIONE

Da sempre l'arte di tutte le civiltà e di tutte le epoche ha fatto del corpo umano il soggetto e il modello delle proprie ricerche. Dalla prima impronta di una mano sulle pareti delle grotte di Altamira al Discobolo, dai Bronzi di Riace ai cori di donne nude fotografati da Vanessa Beecroft, dal *David* di Michelangelo al *Cristo flagellato* di Caravaggio, da Robert Mapplethorpe a David LaChapelle, le arti hanno osato sperimentando tecniche e linguaggi, sfidandole norme sociali e soprattutto il gusto del pubblico. Grazie agli artisti, in special modo quelli italiani, il corpo è stato glorificato e innalzato a emblema della bellezza, sublime e superba icona fra natura e cultura.

Per nostra fortuna, in milioni e milioni siamo stati iniziati al culto dell'arte ammirando le sculture antiche, greche e romane, con i corpi di donne e uomini ritratti nel pieno del loro fulgore, in azione o in pose principesche.

La mostra *Le sfide del corpo* ha voluto essere un omaggio ai Giochi Olimpici di Parigi 2024, alla loro rinascita in epoca moderna grazie al barone Pierre de Coubertin, e al loro ritorno in Francia dopo cento anni. L'esposizione è stata allestita a Parigi dal 15 maggio al 18 settembre 2024, nelle sale dell'Hotel de Galliffet, palazzo neoclassico già sede del Ministero degli Esteri della Repubblica Francese (ministro Talleyrand), poi è stato sede dell'Ambasciata Italiana negli anni Trenta e oggi accoglie l'Istituto Italiano di Cultura.

La mostra *Les défis du corps* ha voluto suggellare ancora di più l'amicizia fra Italia e Francia, amicizia di lunga data e che vede le capitali Roma e Parigi gemellate in modo esclusivo. Per volontà del Generale Bruno Buratti, che ha visitato la mostra in un recente viaggio a Parigi, l'esposizione è oggi accolta nel monumentale palazzo della Caserma IV Novembre, sede della Scuola di Polizia Tributaria di Ostia. Delle più di cento opere esposte a Parigi, ne abbiamo scelto una cinquantina che danno conto della relazione fra arti figurative e discipline sportive nell'arco di più di due millenni.

Il corpo atletico è festeggiato dal Pugile a riposo del Museo Nazionale Romano, accolto da un coro di pugilatori moderni fotografati da Piero Pompili, e un omaggio di Valerio Trubbiani. Il corpo è documentato, analizzato, esaltato da antiche stampe: l'Ercole Farnese e i cosiddetti "lottatori di Firenze", da una scena di "pacrazio" al Gladiatore Borghese.

Dai corpi nudi fotografati da Gherard Riebicke ieri, da Gian Paolo Barbieri oggi, da un Bronzo di Riace steso prono durante un restauro fotografato da Alessandro Gandolfi, mentre un paio di monaci di Nino Migliori volano in aria giocando a pallavolo.

Coppi e Bartali si passano la borraccia nel dipinto in giallo di Natino Chirico, mentre la Fiat di primo novecento pubblicizza i suoi "cicli", il nuoto è ritratto da Isabella Balena e Elisa Talentino, mentre Giulia Neri ironizza in modo leggiadro con il tennis e il golf, Daniele Fissore ferma l'attimo di un giocatore di cricket. le ballerine di Francesco Messina hanno il loro doppio contemporaneo nei corpi sinuosi e colorati di Valeria Petrone, mentre Anna Di Prospero fotografa i corpi sinuosi di danzatrici in relazione a nuove architetture di Ravello e Copenaghen. L'uomo in marcia di Boccioni è scortato da due bozzetti di Carlo De Veroli, il Pugilatore, e Luciano Condorelli, il Tennista, per lo Stadio dei Marmi al Foro Italico. Ci sono i calciatori di Orfeo Tamburi e di Emilio Isgrò, Lorenzo Tornabuoni tira con l'arco mentre Gianni Bertini lancia al galoppo i suoi cavalli, Titina Maselli va in moto e Mimmo Rotella in Ferrari, mentre Gianni Bertini manda i suoi "saluti e baci". Alcune opere arrivano dalla Collezione Farnesina, altre da collezioni pubbliche e private, cui va il nostro ringraziamento. Questa esposizione vuol essere, infine, anche una tappa di avvicinamento alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026, la prima fuori da Lombardia e Veneto, in un passaggio di testimone dalla Ville Lumière alla Capitale e da qui alle montagne delle Alpi.

La Scuola di Polizia Economico-Finanziaria è lieta di accogliere, in occasione del 250° Anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, la mostra *Le sfide del corpo – Da Parigi a Ostia verso Milano Cortina 2026*.

L'esposizione si inserisce nel solco dei "valori" che il Corpo della Guardia di Finanza, accanto alla propria mission istituzionale di polizia economico-finanziaria, persegue per promuovere la legalità, la trasparenza e il senso civico, contribuendo alla crescita di una coscienza collettiva orientata alla tutela del bene comune e alla difesa degli interessi economico-finanziari del Paese.

Lo sport ha un valore educativo profondo e multidimensionale che va ben oltre il semplice esercizio fisico o la competizione. Rappresenta una vera e propria scuola di vita, in grado di trasmettere valori fondamentali per la crescita personale e sociale degli individui, specialmente nei giovani.

Esso svolge un importante ruolo sociale, poiché è in grado di abbattere le barriere culturali, economiche e sociali. Attraverso la pratica sportiva, le persone possono sentirsi parte di una comunità, indipendentemente dalle differenze. Lo sport diventa così un potente strumento di integrazione e inclusione sociale, che favorisce la condivisione di esperienze e la comprensione reciproca tra individui di diverse provenienze. Partecipare a uno sport implica l'acquisizione di regole, la gestione del tempo e lo sviluppo della disciplina. Gli atleti imparano a organizzarsi, a bilanciare gli impegni tra studio, lavoro e allenamenti, e a rispettare gli impegni presi, come la partecipazione agli allenamenti e alle competizioni. Questo favorisce un senso di responsabilità e di autodisciplina che si riflette anche in altri ambiti della vita.

L'importanza dello sport per la Guardia di Finanza è testimoniata dalla partecipazione dei propri atleti in 93 edizioni delle diverse tipologie dei Giochi Olimpici (estivi, invernali, paralimpici). Il medagliere degli atleti del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle è rappresentato da 31 medaglie d'oro, 25 medaglie d'argento e 27 medaglie di bronzo.

In tale contesto, questo Istituto è particolarmente appropriato per presentare una mostra così ricca di significati e che ci permette di effettuare un viaggio nell'arte, dall'antichità ai nostri giorni, testimoniando l'intreccio fra scultura, grafica e fotografia con le diverse discipline sportive nelle comuni "sfide" che il corpo ha perseguito nel tempo.

Basti osservare le due sculture poste ai lati della scalinata d'ingresso della Scuola: esse rappresentano l'educazione intellettuale e l'educazione fisica e idealmente accolgono e accompagnano nel percorso di formazione coloro che vi accedono e che costituiscono fin dall'antichità i cardini per il sano sviluppo dell'individuo.

L'edificio che ospita la Scuola di Polizia Economico-Finanziaria – il cui cantiere è stato avviato nel 1934 – era destinato a ospitare permanentemente i giovani del Collegio Navale IV Novembre, che avevano la possibilità di frequentare qui le scuole elementari, il ginnasio e i corsi di avviamento professionale al lavoro nel settore marittimo.

La struttura, progettata dall'architetto Giuseppe Boni, tra i più autorevoli esponenti dell'architettura del periodo, fu inaugurata il 14 aprile 1937 alla presenza di Vittorio Emanuele III e le aule recano, ancora visibili, le tempere murali di Lorenzo Viani, pittore, incisore, poeta e giornalista di fama.

L'edificio fu acquisito nel 1977 dalla Guardia di Finanza in stato di abbandono e sottoposto a importanti opere di restauro e riqualificazione, che lo hanno restituito alla sua magnificenza, nel rispetto dell'originario assetto architettonico e artistico, adeguandolo al contempo alle moderne esigenze.

Nel suo aspetto attuale, la Scuola è uno scrigno di bellezza e di arte italiana, ornato di pregiati marmi, arricchito dai mosaici delle vetrate fuse dai maestri vetrai di Murano e adornato dai manufatti dei migliori artigiani.

E oggi dalle sculture, dai dipinti, da antiche stampe e grafiche moderne e dalle fotografie d'autore della mostra *Le sfide del corpo* in arrivo direttamente da Parigi.